

Considerata la debolezza degli avversari, e Altobelli a parte, molte ombre sulla goleada di sabato a Bergamo

# NAZIONALE REBUS

## TUTTI I DUBBI

### DEL DOPO-MALTA

#### Ma ora Vicini ha la conferma: il problema è il centrocampo

Dal nostro inviato

**BERGAMO** — Tra i tanti rimpianti legati al Messico, il calcio italiano deve ora portarsi dentro anche quello di non aver saputo aiutare e sostenere questo cannoniere che vive una stagione d'oro che pare interminabile. La giornata di sabato a Bergamo, resta illuminata — infatti — soprattutto dalle prodezze di Alessandro Altobelli due gol frutto di alta classe, la conferma di una poliedricità che gli permette di portare attacchi proprio come solo i grandi pugili sanno fare, con un repertorio infinito di colpi.

Qualsiasi tipo di giudizio è legato all'avversario. E non c'è dubbio che ci occorrono avversari più difficili per capire.

Il cammino verso la nuova nazionale azzurra comincerà dunque dopo la trasferta in Portogallo a metà febbraio. Anche Vicini da quel momento potrà cominciare a muovere meglio le sue pedine. Oggi tutto resta nel vago e comunque legato a fatti occasionali. Quello che è certo è che la novità (non piacevole) del momento che sta attraversando la squadra nazionale è che nessuno riesce veramente a contrapporre alle scelte fatte da Vicini altri nomi. Al di là di non condivisibili forzature, nessuno può rimpiangere qualche giocatore o reclamare perché qualcuno è ignorato. È una nazionale che non fa discutere, né litigare quello che il nostro calcio infatti propone è tutto lì, davanti agli occhi di Vicini e dei tifosi.

Data per scontata la capacità dei difensori (vuol per tradizione, vuol per le indicazioni che vengono dal campionato e dalle gare di coppa ed anche per una indubbia specializzazione del nostro pensiero tecnico) un misero panorama è quello che si offre quando si passa al centrocampo: ad agli attaccanti. La gara con i maltesi ha confermato questa situazione, e la serenità con la quale Vicini affronta la riflessione sulla squadra che ha messo in piedi è proprio dovuta alla ineluttabilità delle sue scelte. Qualche cosa può essere tentato forse a centrocampo, ma per l'attacco non c'è dubbio che tolto Altobelli non c'è poi molto altro. «È vero anche in campionato dal gruppo si stacca il solo Altobelli. È un fatto — ha ammesso Vicini — che segnare da noi sta diventando sempre più difficile. La classifica cannonieri parla chiaro, e anche i grandi campioni stranieri hanno dei problemi. Dietro ad Altobelli i giovani fanno fatica a farsi largo alcuni poi hanno sofferto infortuni importanti, come Serena, Baldieri, Borgonovo mentre uno come Galderisi ha patito il cambio di società. All'inizio del campionato pareva ci fossero le premesse per la fioritura di giovani cannonieri, purtroppo non è stato così. Speriamo che nel girone di ritorno cambi qualche cosa». Il risultato sarà una squadra azzurra per sempre con una sola punta vera? Proprio nella gara di sabato infatti si è capito che Vicini, nel giorno che ha segnato il suo primo gol dopo dodici presenze in azzurro, non è certo una punta portata al gol. «Se Vicini fosse un goalador — ha confessato Vicini — tanti problemi si risolverebbero. Sabato ha avuto molte palle gol ma ha commesso errori tecnici importanti. Certo non

raccolge i frutti del gran lavoro che compie. Comunque, questa squadra non è nata solo per fare gol, ma anche per non prenderne.

Se questa è la prospettiva per quanto riguarda l'attacco, forse più complicato e ancor più deludente è il discorso sulle prospettive del centrocampo. Vicini sa che questo è un mare che vive di bonacce che di tempeste. E la sua voglia di parlare si raffredda di molto affrontando questo problema. I nomi in ballo restano quelli di Giannini, Dossena e Matteoli con possibilità di varianti prima in grado di coprire la inefficienza della difesa in momenti difficili.

Ecco, dunque, una situazione bloccata e con poche prospettive per quanto riguarda la definizione dei pilastri su cui lavorare per i traguardi dell'88 e del 90. Per avere idee più chiare bisogna aspettare avversari veri, a partire dalla trasferta in Portogallo. Dove, c'è da giurarci, nessuno dovrebbe vivere pomeriggi di facile gloria e men che meno di inattività.

Gianni Piva



Dossena e Bagni sono stati sostituiti nella ripresa da Matteoli e De Napoli. L'ingresso in campo delle riserve non ha comunque migliorato la prestazione di un centrocampo che nella ripresa ha lasciato molto a desiderare.

#### Gli eroi della domenica

### Bagni, Galia o Romina? Io preferisco Justine

Che ne fossero di domenica così già nella notte avevo dormito tranquillo rassegnato dalle notizie apprese dall'informazione televisiva la quale in cronaca diretta mi aveva dato la documentazione del fatto che la nazionale italiana per il campionato dei reni a Malta, poi dal telegiornale che mi aveva fatto sapere che Romina Power non ha abito di vincere del suo contributo con Al Bano non me ne frega assolutamente niente. Romina mi ha

interessato solo quando, una ventina di anni fa, aveva interpretato il film «Justine», un'importante opera caratterizzata dal fatto che la produzione non aveva speso una lira per gli abiti della giuocinella. Non perché lei ci aveva messo la fantasia, ma perché proprio non li aveva messi. E bisogna dire che stava benissimo. A parte questo — che è un'informazione — Romina mi aveva sempre affascinato per i nomi che riesce ad inventare per i figli e il suo spavento che a me ne ha fatto un aborto mettesse treni alla fantasia. Pericoloso scongiurarlo negli ambienti di stampa.

vicini alla coppia (La famiglia cristiana è Novella 2000) si dà per certo che il prossimo nato si chiamerà Yaita o Kayak (che ha il pregio che da qualsiasi parte lo si legga sempre Kayak rimane) o Reykjavik, che però ha meno probabilità di essere scelto perché se si trattasse di una bimba gli intini — nei primi anni — la chiamerebbero affettuosamente «Reykjavikina» che non è mica bello.

Espressa la gratitudine all'informazione televisiva per avermi tranquillizzato sulla gravidanza della signora Al Bano passiamo alla nazionale. Ha vinto ma non bisogna farsi trascinare dall'entusiasmo. Occorre onestamente tener presente che nell'Italia gioca gente che si chiama Donadoni il quale con questo cognome accreditato — fa venire in mente anche se non è vero un marcantonio che non finisce più,

un altro che si chiama Ferri e mi sembra che basti, uno che si chiama Bagni e non fa venire in mente le ferie in Tunisia di Craxi, Stefania e Bobo (il quale, insieme a Paolo Pillitteri, è l'intellettuale della famiglia) ma — con le botte che da chiama alla memoria il bagno per lo, un altro che si chiama De Napoli e viene da Avellino, il paese di Cutolo, di De Milla, di Biagio Agnes e di Gigi Marzullo tutta gente da girarci al largo, un altro, infine, che si chiama Altobelli che è il massimo al quale si possa aspirare.

In Malta invece giocava uno che si chiama Galia e i nostri — assemblandolo per quello del Verona — gli intinavano «Dal non fare il pirata, mollai qui la palla e lui — che oltretutto era un obbediente — si intimidiva e obbediva. Poi il più dotato dei maltesi si chiama Vella che

è il nome di uno shampoo e nessuno può prendere sul serio un centrocampista che ha il nome di uno shampoo. Io sono un appassionato dello shampoo fa vincere le borse di studio negli Stati Uniti e vincere gare di kayak (toh, c'è un nuovo Romina) ma sul campo il minimo che gli capiti è di essere preso a calci da Bagni il quale ha la testa se la lava con la pietra pomice.

Infine la loro punta più avanzata, si è chiamata Devo, come il liquore di ciliegie che è un fessissimo schifo. Si fosse chiamato gin o rhum o almeno cognac, passai ma lo sherry a gente come Bergamo o Baresi — che la grappa la bevono a fiaschi — fa meno effetto. Quindici è naturale, ma non esaltante che sia finita come è finita.

kim

#### PROSSIMO TURNO «A»

(Domenica 1 febbraio) ore 15

Avellino-Juventus	Roma-Atalanta
Brescia-Inter	Sampdoria-Fiorentina
Empoli-Ascoli	Torino-Como
Milan-Verona	Udinese-Napoli

#### CLASSIFICA

Napoli	24 (-1)	Torino	15 (-9)
Inter	22 (-2)	Fiorentina	13 (-11)
Juventus	21 (-3)	Avellino	13 (-10)
Verona	20 (-4)	Atalanta	12 (-13)
Roma	19 (-5)	Empoli	12 (-13)
Milan	19 (-5)	Brescia	11 (-13)
Como	16 (-8)	Ascoli	10 (-14)
Samp	15 (-9)	Udinese	5 (-9)

● Tra parentesi: la med a inglese

### Domenica torna la «A» Mercoledì l'Under 21 Maldini chiama Galderisi

ROMA — Tutte in trasferta domenica prossima le prime quattro della serie «A». La massima divisione riprende infatti, dopo la sosta di ieri per Italia Malta con un programma ricco di insidie per lo sgarbi. Il Napoli andrà ad Udine l'Inter nella vicina Brescia, la Juventus ad Avellino e il Verona a San Siro contro il Milan. Sulla carta il compito più arduo spetta proprio al sgarbi Verona. Ma i campi di provincia non sono mai troppo accoglienti. La Roma in casa contro l'Atalanta cercherà di approfittare di eventuali passi falsi di chi le precede. Empoli-Ascoli è lo scontro tra due dirette antagoniste nella lotta per la salvezza. Completano la giornata Sampdoria-Fiorentina e Torino-Como. Due incontri dove forse sarà anche possibile vedere un po' di bel calcio. Ieri a Parma intanto si è riunita l'Under 21 di Cesare Maldini. Maldini gli «azzurri» giocheranno una partita amichevole (Rauno ore 14.25) contro la rappresentativa della Rdt. Sarà il ultimo banco di prova in vista dell'incontro di Coppa Europa contro il Portogallo il 11 febbraio. All'ultimo momento il ct ha convocato Galderisi al posto di Baldieri infortunatosi venerdì in allenamento.

#### I nerazzurri in campo contro i giovani della comunità: una domenica davvero speciale

## San Patrignano, l'Inter «vince» con dieci gol e molto affetto

#### Muccioli: «Lo sport è prezioso, può riempire il vuoto lasciato dall'eroina» - A pranzo con i campioni - Venduti 8mila biglietti

Dal nostro inviato

**SAN PATRIGNANO** — «Prima che inizi la partita mi piacerebbe che pensate a Renzo e Nando due ragazzi che per molto tempo sono stati con noi. Purtroppo sono morti un anno fa il primo l'altro giorno il secondo. Fate conto che siano qua loro due sicuramente sarebbero tra i più felici. Le parole di Vincenzo Muccioli fondatore della comunità di San Patrignano tra le quattromila persone ammutolite che riempiono il piccolo stadio di Ospedaletto. C'è un vento gelido per nulla mitigato dal sole. La gente comunque ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa. La prima del genere che ha messo di fronte l'Inter e la formazione (gioca in terza serie) della comunità di Vincenzo Muccioli. Infatti i biglietti venduti, anche se poi non utilizzati sono stati oltre 8 mila. L'incasso è stato tutto devoluto all'impianto sportivo di Ospedaletto. «Sarebbe ridicolo — ha sottolineato Muccioli — costruire un altro stadio per la nostra comunità. Questo di Ospedaletto è vicinissimo inoltre ha bisogno di alcuni ammodernamenti perché la squadra locale gioca in promozione. Poco prima dell'inizio Muccioli aveva anche consegnato una targa ricordo al presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini che assieme alla moglie Ivana (anche lei ieri presente) ha promosso l'iniziativa.

La partita è poi terminata 10-1 (naturalmente per l'Inter) ma questo fatto al pubblico non è interessato granché. Si è stata una giornata davvero speciale quella di ieri a San Patrignano. Speciale perché è stato un po' di tutto una partita di calcio formale ma in realtà per nulla formale. Un incontro fra persone che appartengono a mondi sideralmente lontani e che sono riusciti a trovare un punto d'incontro



L'abbraccio fra Tardelli e un ragazzo della comunità di San Patrignano al termine della partita amichevole.

### Fiorentina-Rijeka 1-1 Per Carobbi spalla lussata

ROMA — Fermo il campionato di calcio, la Fiorentina è stata sconfitta 1-1 dalla Rijeka. La partita è stata giocata a San Patrignano. Il capitano della Fiorentina, Marco Carobbi, si è infortunato durante la partita a causa di una spalla lussata. La partita è stata giocata in un campo di calcio di San Patrignano. La Fiorentina ha giocato in casa contro la Rijeka. Il risultato è stato di 1-1. Carobbi è stato sostituito da un altro giocatore. La partita è durata 90 minuti. Il pubblico ha assistito a una partita molto interessante. La Fiorentina ha dominato la partita ma è stata sconfitta. La Rijeka ha giocato molto bene. La partita è stata giocata in un campo di calcio di San Patrignano. La Fiorentina ha giocato in casa contro la Rijeka. Il risultato è stato di 1-1. Carobbi è stato sostituito da un altro giocatore. La partita è durata 90 minuti. Il pubblico ha assistito a una partita molto interessante. La Fiorentina ha dominato la partita ma è stata sconfitta. La Rijeka ha giocato molto bene. La partita è stata giocata in un campo di calcio di San Patrignano.

#### A Campobasso

### Licenziato il tecnico Grip Dalla B scompare la zona

CAMPOBASSO — L'avventura italiana di Tord Grip l'allenatore svedese maestro del «giallorosso» Eriksson e gran teorico della «zona» si è bruscamente conclusa ieri pomeriggio. Dopo il pareggio interno con il Messina il presidente del Campobasso Molinari ha licenziato il tecnico che dall'inizio del campionato aveva preso in consegna la squadra. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la pesante contestazione che i tifosi locali hanno inscenato ieri sera al termine della partita. Lo stesso Molinari è stato insultato e fischiato. Nel giro di andata la squadra aveva ottenuto solo due vittorie contro otto pareggi e nove sconfitte. L'ex allenatore del Malmoe era arrivato a Campobasso tra molte speranze e preceduto da un'ottima fama. Forse avrebbe avuto bisogno di un po' più di tempo. Ma è noto che la «legge» del calcio è spietata: prima i risultati poi il gioco.

#### Totocalcio

Arezzo-Triestina	X
Bologna-Modena	X
Campobasso-Messina	X
Catania-Cesena	X
Genoa-Taranto	X
R. Vicenza-Lazio	X
Lecco-Cagliari	1
Parma-Pescara	2
Pisa-Cremonesse	X
Sambenedettese-Bari	2
R. di Padova	X
Sienna-Cosenza	X
Sorso-Novara	X

#### Totip

PRIMA CORSA	1) De Luca	1
	2) Eresatigal	2
SECONDA CORSA	1) Cristof Ciè	1
	2) Equinolo	2
TERZA CORSA	1) Dattoro	X
	2) Citi Di Pavone	2
QUARTA CORSA	1) Diacodi	2
	2) Cardin D'Asola	1
QUINTA CORSA	1) Operi	X
	2) Sinas	1
SESTA CORSA	1) Damascus Reed	X
	2) Elettore	X

QUOTE: n° 12 L. 4.427.000 sgh 11 L. 260.000 a 10 L. 34.000

Dario Ceccarelli